

di Stefano Landi

Lo sapeva a memoria. «Il mistero buffo» di Dario Fo è stato uno dei trampolini decisivi per saltare dall'altra parte della barricata. Nel primo tempo della sua vita Gianni Ferrario, 73 anni, è stato manager d'azienda. Nel senso che ne ha girate tante, compreso un incarico da responsabile del Bilancio di Atm ai tempi del sindaco Albertini. Dirigente e consulente industriale. Ma l'incontro che lo ha fatto sentire in dovere di cambiare vita è stato quello con Madan Kataria. L'uomo che rese comandamento il concetto che ridere senza motivo è una forma di meditazione potentissima. Come i monaci zen in certi villaggi dell'India. «Io cattolico praticante, che faccio meditazione, come l'avevo imparata dai padri gesuiti. Uno yoga cristiano. Così ho imparato lanciare messaggi al pubblico, stuzzicando la loro intelligenza emotiva su cose alte. Così mi sono inventato un nuovo lavoro, praticamente un giullare zen d'impresa». Lo invitano ai team building, alle convention aziendali dove viene inserito nel palinsesto (serio) della giornata, tra slide e fiumi di numeri, presentato come un guru. Grandi aziende come Sky, Ibm, Banca Intesa o Edison. «Do una livellata al loro super-ego. Li aiuto a gestire lo stress». Una ventata di leggerezza sul prototipo di manager milanese. Anche una



# «Io, giullare zen» L'ex manager crea la scuola di sorrisi

I due volti di Gianni Ferrario, 73 anni  
«Così aiuto i dirigenti a gestire lo stress»

principessa araba lo invitò sul suo panfilo ormeggiato nel porto di Genova con gli emiri pronti a lasciarsi andare a una risata dietro l'altra. Un format che si può adattare come terapia anche in ambiti diversi. «Per i docenti e gli studenti nelle scuole, per il corpo sanitario negli ospedali, oltre che nelle carceri o nelle comuni-

tà». Ferrario collabora con l'università Cattolica di Milano (Facoltà di Psicologia della Comunicazione e del Benessere) e con l'Institute for the Achievement of Human Potential di Philadelphia. Da giovane, invece, la palestra del cabaret con le tecniche del «grammelot», l'antico linguaggio dei giullari, tutto dia-

letti e parole inventate. Ma anche il coro di montagna e il trio gospel con cui si esibiva insieme ai fratelli. «Un giorno un ex collega di Kpmg mi disse: qui arrivano bocconiani ingessati, dobbiamo scongelarli». C'è una domanda che gli fanno spesso. «Ma come ha fatto uno come lei, che si è occupato per anni di bilanci aziendali, a diventare un giullare a tempo pieno?».

Quando i manager sono in vacanza, lui li «controlla» con una newsletter che sembra una dieta del sorriso. L'immagine delle cascate, un respiro profondo e via con le pillole quotidiane di fiducia. A puntate per otto settimane e mezzo. Un anno fa i compiti a casa li aveva fatti fare con una rubrica fissa su Radio2 alle 5,30 del mattino. Uno degli orari meno conciliabili col buon umore. «Non mi sarei aspettato di aver questo genere di successo. Però avevo capito di avere in tasca delle pepite che potevano colmare un vuoto».

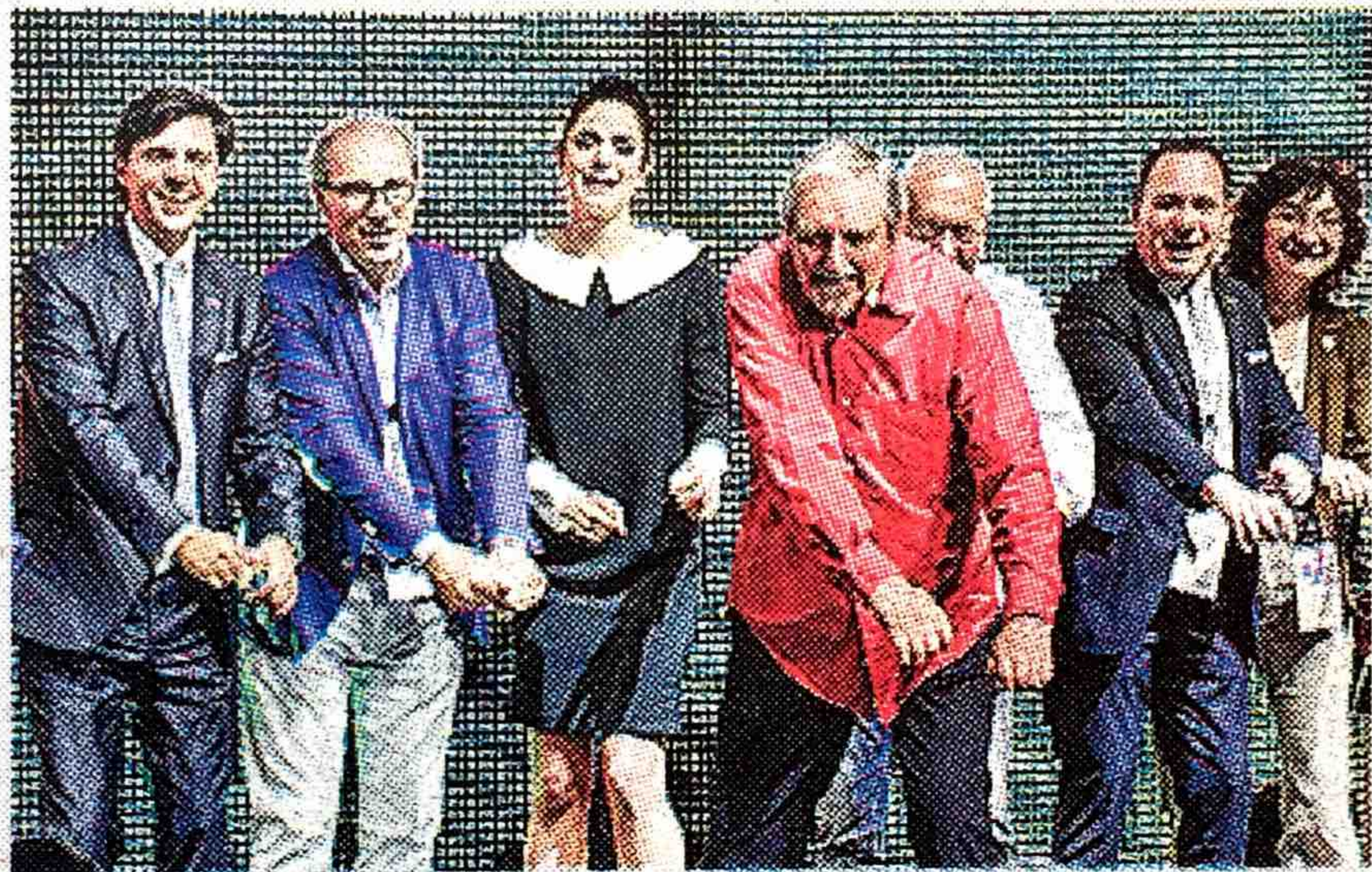
## Sul palco

Gianni Ferrario, 73 anni (nella fotografia al centro, con la camicia rossa) sul palco durante una convention aziendale: la sua performance viene inserita nei palinsesti dei grandi brand. In passato Ferrario è stato responsabile del bilancio di Atm ai tempi del sindaco Gabriele Albertini





di **Stefano Landi**



**Sorrisi** Gianni Ferrario (*in rosso*) durante una convention

## «La mia scuola di risate ai dirigenti stressati»

«**U**n po' guru e un po' giullare». Gianni Ferrario, 73 anni, è un ex manager: oggi è chiamato dalle grandi aziende per insegnare ai dipendenti a sorridere.

a pagina **6**